

CATALOGO SEMINARI TEMATICI 2007-2008

Ai fini di orientare gli allievi nella costruzione del proprio piano di studi la proposta dei seminari tematici presenta un'articolazione didattica secondo cinque aree tematiche.

AREA "CONOSCENZA DI SE"

Costituisce uno spazio per proseguire e approfondire il necessario percorso di conoscenza individuale indispensabile nella formazione di chi lavora nel campo delle artiterapie. Comprende i seguenti seminari:

- Simonetta Cianca - *Femminile in trasformazione. Espressioni ed esperienze in movimento sul tema dell'identità femminile e dell'immagine corporea.*
- Paolo Gilardi - *La Bioenergetica e il Counseling: conoscersi, accettarsi, relazionarsi.*
- Camilla Passavanti - *Massaggi - Messaggi: CON-tatto e CON-fidenza nel e con il tuo corpo e con l'altro da te".*

AREA "PSICOLOGIA"

Offre la possibilità di conoscere e approfondire alcuni argomenti psicologici di particolare pregnanza formativa e professionalizzante per chi opera nel campo delle artiterapie. Comprende i seguenti seminari:

- Silvia Cornara - *Psicologia e artiterapie: le relazioni di aiuto.*
- Vanda Ghedin - *"Dottoressa che occhi grandi che ha! E' per capirti meglio bambina mia": un modello di formazione alla attitudine osservativa nelle artiterapie.*
- Barbara Tocchetti - *La psicologia del Sè (a partire da Jung).*
- Fabrizio Pavone e Danilo Rigamonti - *Traumi infantili e disagio psichico.*
- Danilo Rigamonti - *Le demenze e la relazione con l'anziano.*

AREA "SAPERI TRASVERSALI"

Tratta temi trasversali alle diverse artiterapie a completamento dei contenuti proposti e sviluppati nel percorso di studi delle singole Scuole. Comprende i seguenti seminari:

- Lucia Citterio - *Incontro con l'artista. Scambio di parole gesti e silenzio attorno a frammenti di vita e di danza.*
- Daniela Umiliata - *Simboli, miti e riti - Seconda parte.*
- Daniela Umiliata *Simboli, miti e riti - Terza parte.*
- Antonio Catalano - *"I mondi possibili dei meravigliati"*
- Paolo Mottana - *"L'immaginale"*

AREA "SPECIFICI ARTETERAPEUTICI": offre proposte riguardanti i campi di applicazione delle diverse artiterapie sia riferiti alle caratteristiche degli utenti sia alle tecniche utilizzate.

ARTETERAPIA

- Luca Pinciaroli e Massimo Masieri - *Arteterapia e carcere.*
- Fiorenzo Fioretta - *Arteterapia e percorsi di identità in bambini "a rischio" (il caso dei bambini immigrati e quello dei figli di genitori detenuti).*
- Marisa Sartirana - *Atelier di approfondimento in arteterapia.*

- Lorena Colonnello - *Corpo ed immagini nell'arteterapia applicata ai disturbi del comportamento alimentare (anoressia-bulimia, ecc).*
- Daniela Umiliata - *Arteterapia e psicosomatica. L'immaginario: un ponte tra mente e corpo.*
- Maurizia Testa - *Tecnica e paesaggio.*

DRAMMATERAPIA

- Salvo Pitruzzella - *Walt Disney as a prompter - Walt Disney come suggeritore.*
- Madeline Andersen-Warren - *Drammatherapia e testo.*

DANZAMOVIMENTOTERAPIA

- Vincenzo Puxeddu - *Danzamovimentoterapia Integrata®: vissuti corporei e competenze emozionali.*

MUSICOTERAPIA

- Marzia Mancini - *Analisi di un approccio al trattamento delle dipendenze in contesti di comunità terapeutica.*

AREA “STRUMENTI DEI PROFESSIONISTI DELLE ARTITERAPIE”: permette di sviluppare competenze per muoversi nel mondo del lavoro come professionisti nelle artiterapie e per sapere realizzare e presentare progetti di intervento. Comprende i seguenti seminari:

- Luisa Bonfiglioli - *Introduzione alla ricerca sulla comunicazione non verbale: dalla ricerca sperimentale alla ricerca osservazionale.*
- Alfredo Raglio - *Musicoterapia e ricerca.*
- Silvia Cornara - *La valutazione degli interventi.*

AREA “CONOSCENZA DI SE”

NOTA BENE: i seminari di questa area sono aperti agli allievi di tutte le scuole

Femminile in trasformazione. Espressioni ed esperienze in movimento sul tema dell'identità femminile e dell'immagine corporea.

Docente Simonetta Cianca

Durata: 1 giornata

Data: 11 novembre 2007

Contenuti: il lavoro teorico-pratico del seminario vuole essere un invito ad approfondire ed esplorare il tema della femminilità e dell'immagine corporea con il linguaggio creativo espressivo del movimento.

Viene proposto attraverso i principi della Danza\movimento Terapia, un avvicinamento all'influenza del mito e alle immagini che contribuiscono al processo trasformativo nella psicologia femminile.

Il seminario avrà lo scopo di esplorare dinamiche e contenuti legate all'identità femminile, di attivare un interesse ad approfondire la conoscenza del mito e di ampliare le potenzialità espressive attraverso il linguaggio della danza.

Il filo conduttore del lavoro sarà l'esplorare alcune figure mitologiche, che hanno contribuito a costruire un immaginario comune intorno alla femminilità: Artemide la sacerdotessa, Era la madre terra, Medea che conosceva i segreti della magia, Atena dea della sapienza....ecc.

La metodologia a cui si farà riferimento sarà quella dell'analisi del movimento di Rudolf Laban e all'anatomia esperenziale di Andrea Olsen. Inoltre il seminario si ispirerà al lavoro di C.Pinkola Estès “Donne che corrono coi lupi”; a Jean S.Bolen “Le dee dentro la donna”; a al lavoro di Ada D'adamo “Danzare il Rito”(le sacre du Printemps attraverso il novecento).

La Bioenergetica e il Counseling: conoscersi, accettarsi, relazionarsi

Docente Paolo Gilardi

Durata: 2 giornate

Date: 15 e 16 marzo 2008

Contenuti: il laboratorio è rivolto agli allievi che abbiano intenzione di fare un percorso di crescita personale attraverso il profondo contatto con sé stessi e l'espressione delle proprie emozioni. Bioenergetica e Counseling sono due strumenti psicofisici che facilitano il processo di consapevolezza, di accettazione e di relazione con gli altri.

Il seminario sarà articolato in diverse parti:

- Esercizi di Bioenergetica nel gruppo completo;
- “Giochi psicologici” individuali o in piccoli gruppi;
- Condivisione dei singoli partecipanti in coppie o nel gruppo completo.

Il laboratorio ha i seguenti obiettivi:

- offrire la possibilità di scaricare lo stress, di sciogliere le tensioni del corpo, di rilassarsi e al tempo stesso di sentirsi più tonici, energici e vitali;
- sviluppare il senso di autoregolazione, la responsabilità di accettare i propri limiti e la capacità di rispettare i limiti degli altri;
- promuovere l'ascolto delle proprie emozioni e sensazioni, la loro libera espressione e condivisione nel gruppo con rispetto e autenticità;
- acquisire nuove informazioni su di sé, sulla propria visione del mondo, sulle relazioni tra gli eventi della propria vita;
- integrare le parti più “scomode” e “oscure” del proprio essere con quelle già consapevoli e accettate.

Massaggi - Messaggi:
CON-tatto e CON-fidenza nel e con il tuo corpo e con l'“altro da te”
Docente Camilla Passavanti

Durata: 1 giornata

Date: 6 aprile 2008

Contenuti: il seminario sarà articolato in diverse parti:

- 1) esercizi di automassaggio
- 2) lavoro a coppie
- 3) riflessologia podalica
- 4) shiatsu.

Ogni percorso verrà affrontato evidenziando la relazione col contesto arteterapeutico e in particolare con la funzione di conduzione di un gruppo.

L'esperienza proposta consiste in un complesso di tecniche che integrano il corpo e la mente. Si lega al percorso di formazione di un futuro arteterapista come momento di ulteriore conoscenza profonda di se e dell'altro da se, attraverso il corpo ed il contatto. Un tassello in più. Verranno privilegiati l'ascolto come atteggiamento di conoscenza profonda e la centratura rispetto alla concentrazione.

AREA “PSICOLOGIA”

NOTA BENE: i seminari di questa area sono aperti agli allievi di tutte le scuole

Come è risaputo, le artiterapie sono discipline molto giovani che, però, attingono il proprio sapere da una serie di scienze e pratiche che hanno una lunga ed importante storia.

Una di queste branche del sapere è proprio la PSICOLOGIA, anch'essa definitasi in un'epoca abbastanza recente, divenendo in breve tempo il riferimento principale per lo studio del comportamento umano.

Appare quindi naturale che chi si interessa del mondo delle artiterapie debba conoscere e approfondire alcuni argomenti psicologici di particolare pregnanza per il proprio piano formativo e professionalizzante.

Tali argomenti sono articolati nei seguenti seminari.

Psicologia e artiterapie: le relazioni di aiuto

Docente Silvia Cornara

Durata: 1 giornata

Data: 11 novembre 2007

Contenuti: il seminario è pensato per affrontare alcune tematiche psicologiche particolarmente significative per la gestione e la comprensione degli interventi nel campo delle artiterapie, in modo da rispondere a due esigenze complementari.

Innanzitutto, per fornire ai partecipanti alcune chiavi di lettura del proprio operato e di quello dei propri pazienti.

In secondo luogo, per dare loro la possibilità di orientarsi nel confronto con le équipe multidisciplinari con cui si troveranno a dialogare nella pratica futura.

In particolare si cercherà di analizzare insieme quali siano gli elementi costitutivi della relazione terapeutica: quali fattori entrano in gioco? Come influenzano la costruzione della relazione?

“Dottoressa che occhi grandi che ha! E' per capirti meglio bambina mia”: un modello di formazione alla attitudine osservativa nelle artiterapie

Docente Vanda Ghedin

Durata: 1 giornata

Data: 25 novembre 2007

Contenuti: stabilire e mantenere una relazione terapeutica richiede un'attitudine osservativa capace di cogliere, nel momento stesso in cui si manifestano, le emozioni ed i sentimenti dei pazienti e del terapeuta, che si intrecciano reciprocamente.

Il seminario illustra una specifica metodologia di osservazione formativa e ne propone le possibili applicazioni nel settore delle Artiterapie.

Il seminario si attuerà in una modalità attiva, attraverso la quale gli ambiti esperienziali dei partecipanti forniranno il materiale per la riflessione a sua volta legata agli aspetti teorici presentati.

La psicologia del Sè (a partire da Jung)

Docente Barbara Tocchetti

Durata: 1 giornata

Data: 9 dicembre 2007 (NOTA BENE: il seminario si svolge presso la sede della Coop. La linea dell'arco a Lecco in Via Balicco 11)

Contenuti: si vuole proporre l'attuale corpus psicoanalitico costituito da un ampio ventaglio di modelli che propongono specifiche ipotesi esplicative dello sviluppo umano, dell'apparato psichico, del suo funzionamento e della psicopatologia dove assumono un'importanza centrale

tanto le tendenze innate, quanto le qualità delle relazioni ambientali ed il ruolo che queste giocano nel favorire o meno lo sviluppo dei processi di separazione, individuazione e la costruzione dell'integrità del Sé. Si tratteranno autori come: Kout, Bion, Jung, Stern ed altri.

Traumi infantili e disagio psichico *Docenti Fabrizio Pavone e Danilo Rigamonti*

Durata: 1 giornata

Data: 6 aprile 2008

Contenuti: il seminario sarà articolato in diverse parti:

- 1) excursus sulle teorie del trauma infantile
- 2) trauma e sviluppo affettivo
- 3) trauma e psicopatologia degli affetti nei bambini e negli adolescenti
- 4) cenni di terapia.

Il seminario è incentrato sul concetto di trauma infantile e prende spunto dagli studi di Sigmund Freud per sviluppare un percorso conoscitivo sull'evoluzione di tale concetto e sulle teorie psicopatologiche che si ricollegano all'area della depressione e dell'ansia nell'infanzia e nell'adolescenza.

Nella seconda parte del seminario, verrà approfondito il tema delle psicosi ad esordio nell'età infantile ed adolescenziale, con particolare attenzione ai sintomi precoci.

Le Demenze e la relazione con l'anziano *Docente Danilo Rigamonti*

Durata: 1 giornata

Data: 19 aprile 2008

Contenuti: obiettivo del seminario è quello di fornire una conoscenza di base specifica del processo di invecchiamento e dei principali quadri clinici ad esso collegati, con particolare attenzione alla psicologia del soggetto anziano.

Verranno inoltre affrontate le problematiche che possono insorgere nella relazione d'aiuto, sia con il soggetto in corso di invecchiamento fisiologico, che con il soggetto affetto da patologie gravi (demenze, malattie neurodegenerative), in ambito di ricovero e/o a domicilio.

AREA “SAPERI TRASVERSALI”

NOTA BENE: i seminari di questa area sono aperti agli allievi di tutte le scuole

Incontro con l'artista
Scambio di parole gesti e silenzio attorno a frammenti di vita e di danza
Docente Lucia Citterio

Durata: 1 giornata

Data: 19 gennaio 2008

Contenuti: la giornata si propone di incontrare l'artista e di condividere un tempo e uno spazio di riflessione sull'arte e più in generale sulla vita legata inevitabilmente al percorso artistico. Si avvicinerà il lavoro creativo e didattico dell'artista attraverso la proposta di esperienze di lavoro nel gruppo, la visione-partecipazione a un momento danzato - il conducente si propone di improvvisare una danza per il luogo (spazio tempo persone) e per il preciso attimo- e la riflessione sull'esperienza di vita legata all'arte e alla propria poetica.

Frammenti di vita e storia personale per sottolineare come l'arte si fonda-confonda con la vita e apporti visioni dalle infinite sfumature

Si sottolineano le potenzialità del linguaggio artistico come mezzo e strumento per affrontare il vivere quotidiano

Il linguaggio artistico permette di rileggere e rielaborare eventi, fatti, storie, di essere fedeli al cuore e ai segnali del corpo.

Ci fornisce un vocabolario di parole libere da giudizio e condizionamenti, per inventare una propria visione poetica.

Ci sostiene perché rivendica il fermarsi, il dubbio, il tentennare,

diffidare delle certezze e percorrere ogni giorno un cammino di sorpresa e scoperta

l'arte riempie lo spazio e il tempo e porta tempo alla vita...

Il cammino legato all'esperienza e alla pratica della danza è il cammino della mia vita intera in sala a fare “esercizi” o in un orto a raccogliere pomodori.

Gli incontri, i luoghi, le scelte, gli amori, il mio vivere quotidiano sono *la danza* non riesco a tracciare un confine tra arte e vita.

Lavando i piatti o dando acqua alle piante io invento danze e mi osservo danzare

Non esiste vita artistica e vita quotidiana, esiste un cammino.

Il lavoro che propongo e che pratico da numerosi anni nasce in Giappone.

E' stato creato da Min Tanaka, coreografo e danzatore della corrente butoh, che ha sviluppato una sua propria ricerca sul corpo e sulla danza.

Il metodo da lui creato si chiama body weather work: “weather”, tempo meteorologico: il corpo, come il tempo, cambia continuamente.

L'osservazione di questi cambiamenti, della nostra struttura corporea e mentale, dell'interno e dell'esterno del corpo è base del lavoro da cui nasce la danza.

Tutte le fasi del lavoro implicano la doppia e simultanea osservazione, interna e esterna.

La pratica di questo lavoro aiuta ad aprire il corpo e il pensiero ad un discorso di immediatezza, di vigilanza, di mobilità.

E' un laboratorio in continua evoluzione, la trasformazione e l'evoluzione sono la sua stessa base.

E' una pratica sperimentale inseparabile dalla relazione con gli altri/altro.

Simboli, miti e riti - Seconda parte
Docente Daniela Umiliata

Durata: 1 giornata

Data: 15 marzo 2008

Destinatari: possono partecipare a questo seminario coloro che hanno frequentato il seminario Simboli miti e riti prima parte.

Contenuti:

- 1) Storia delle origini della coscienza di E. Neumann
- 2) Gli stadi mitologici dello sviluppo della coscienza
- 3) Il mito della creazione, il mito dell'eroe, il mito della trasformazione
- 4) Il significato del mito per la nascita della personalità

“Neumann è riuscito a delineare per la prima volta una storia dello sviluppo della coscienza e a rappresentare il corpo dei miti come una fenomenologia di tale evoluzione” C. G. Jung

La seconda parte del seminario Simboli, miti e riti si propone di esaminare l'evoluzione del pensiero junghiano dedicandosi ad uno dei più importanti contributi alla psicologia analitica dopo l'opera di Jung, i lavori di Erich Neumann. L'opera di Neumann inizia là dove Jung era arrivato. Essa consiste non solo in un'ampia documentazione di materiale mitologico e delle sue equivalenze psicologiche, ma fonda una vera e propria teoria evolutiva della coscienza in cui la storia dello sviluppo psichico individuale coincide con la storia dello sviluppo psichico collettivo dell'umanità, poiché percorrono entrambe comuni stadi archetipici. Durante il seminario saranno illustrati questi stadi e le relative immagini simbolico-mitologiche che segnano nel profondo le tappe di un cammino esistenziale.

Simboli, miti e riti - Terza parte
Docente Daniela Umiliata

Durata: 1 giornata

Data: 16 marzo 2008

Destinatari: possono partecipare a questo seminario coloro che hanno frequentato il seminario Simboli miti e riti prima parte e seconda parte.

Contenuti:

- 1) La psicologia archetipica di James Hillman.
- 2) La visione politeista della psiche.
- 3) Approfondimento di alcune figure archetipiche come il puer, il senex, Ermes.

La terza parte del seminario Simboli, miti e riti è dedicata al lavoro di James Hillman, analista junghiano direttore per dieci anni del C.G. Jung Institute di Zurigo, particolarmente rivolto al concetto di anima ed agli archetipi. Proprio sugli archetipi Hillman fonda tutta la sua psicologia, definendoli: “i modelli più profondi del funzionamento psichico, come le radici dell'anima che governano le prospettive attraverso cui vediamo noi stessi e il mondo”. Durante la giornata saranno approfondite in particolare alcune figure archetipiche (es. il puer, il senex) per poter riconoscere i miti che ci agiscono e che si incontrano sia nell'esperienza del singolo, sia nelle opinioni collettive.

I mondi possibili dei meravigliati
Docente Antonio Catalano

Durata: 1 giornata

Data: 20 aprile 2008

Contenuti: il seminario intende fornire uno sguardo su un approccio trasversale in cui teatro, arti figurative, scultura e narrazione si intrecciano in una poetica creativa personalissima, fondata su una concezione dell'arte ispirata allo stupore e alla meraviglia delle piccole cose: emozioni silenziose, oggetti dimenticati, richiami della natura, brevi ricordi interrotti. Frammenti di vita che Catalano ricompone ogni volta in storie fatte di materie diverse, dove i

confini tra le arti volutamente si confondono e si perdono. Di questa perdita di confini sarà dunque fatta la giornata seminariale, ognuno alla ricerca della propria storia da raccontare.

L'immaginale
Docente Paolo Mottana

Durata: 1 giornata

Data: 10 febbraio 2008

Contenuti: la nostra cultura è largamente dominata e come intrisa delle rappresentazioni e delle idee che le discipline della parola e del concetto offrono dei suoi grandi temi e problemi. La tendenza è quella di abusare di categorie di tipo scientifico e di produrre classificazioni e nomenclature di ciò che si dà nell'esperienza attraverso linguaggi astratti, al limite dell'aridità, e attraverso interpretazioni spesso rigide e moralistiche.

Noi crediamo che occorra arricchire il nostro immaginario, specie nelle professioni legate alla comunicazione e alla cura, esercitandosi a leggere i fenomeni con cui ci si deve misurare anche alla luce degli importanti orizzonti di sapere e di senso che provengono dalle narrazioni, dai miti, dalle elaborazioni artistiche, dal grande giacimento simbolico che la nostra tradizione ci offre a profusione, pulsante di vita, denso e profondo, radicato in un humus storico-culturale ben più ricco di quello un po' esangue da cui traggono linfa in particolare le discipline psicosociali.

La proposta di una educazione immaginale va in questa direzione: meditare immagini ricche di senso e di spessore simbolico, che approfondiscano e vitalizzino lo scenario entro cui reimparare a vedere, ascoltare, insomma percepire e nominare, ancor prima che trattare, i fenomeni complessi ma anche affascinanti con i quali le pratiche comunicative e di cura entrano in contatto.

L'educazione immaginale si realizza attraverso itinerari di immersione nella materia immaginativa creata da particolari opere artistiche intorno a tematiche o "focus" simbolici determinati.

In ogni itinerario, attraverso le fasi della "visione", della "meditazione", della "circolazione" e della "restituzione" e in virtù del rispetto delle regole di "fedeltà all'immagine", di "eterocentratura" e di "sospensione del giudizio", si riflette prolungatamente su un certo numero di opere provenienti ciascuna da un diverso sguardo artistico (musicale, letterario, pittorico o cinematografico ecc.) collegate tra loro dal riferimento simbolico ad un tema comune.

I conduttori hanno la funzione di avvicinare le persone alla giusta percezione (secondo le regole) e a scandire le diverse fasi di immersione e elaborazione del materiale immaginativo. I partecipanti lavorano individualmente e in gruppo a seconda dei momenti.

L'obiettivo è, in generale, l'educazione ad uno sguardo "simbolico" e ricettivo simile a quello contenuto nelle opere stesse.

AREA “SPECIFICI ARTETERAPEUTICI”

NOTA BENE: i seminari di questa area non sono aperti agli allievi di tutte le scuole. L’indicazione dei destinatari è nella scheda di ciascun seminario.

ARTETERAPIA

Arteterapia e carcere

Docenti Luca Pinciaroli e Massimo Masieri

Durata: 1 giornata

Data: 25 novembre 2007

Destinatari: AT

Contenuti:

- 1) Cos’è il carcere.
- 2) Percorsi di cura: progetto Il Sestante per detenuti con problemi psichiatrici, progetto Arcobaleno, comunità per il recupero di detenuti con problemi di abuso di sostanze.
- 3) Il setting terapeutico in carcere
- 4) Presentazione di un percorso arteterapeutico in carcere attraverso sequenze di immagini
- 5) Laboratorio esperienziale 1
- 6) Laboratorio esperienziale 2

La funzione della pena è quella di riabilitare e non solamente di punire. Le esperienze che presenteremo fanno parte di due progetti attivati all’interno del carcere “Lo Russo e Cutugno” di Torino per il trattamento e la riabilitazione di detenuti con problemi di natura psichiatrica e di dipendenza da sostanze. Verranno descritti e discussi i percorsi di cura nel setting specifico carcerario precisando quelle che sono le peculiarità e le complessità di tale contesto che lo differenziano dai luoghi di cura tradizionali. Descriveremo e sperimentiamo con maggiore attenzione due esperienze di gruppo di arteterapia condotte l’una all’interno del Progetto Sestante e l’altra all’interno della Sezione a Custodia Attenuata “Arcobaleno”, comunità per il trattamento di detenuti con problemi di dipendenza da sostanze.

Arteterapia e percorsi di identità in bambini “a rischio” (il caso dei bambini immigrati e quello dei figli di genitori detenuti)

Docente Fiorenzo Fioretta

Durata: 1 giornata

Data: 20 gennaio 2008

Destinatari: in particolare AT, ma possono partecipare anche gli allievi delle altre scuole

Contenuti:

- 1) I percorsi dell’ identità in un bambino
- 2) Arteterapia: una grammatica “non verbale”, efficace e creativa, per dare espressione al proprio vissuto e alle proprie emozioni
- 3) I casi: i bambini stranieri immigrati e i figli di genitori detenuti
- 4) Esercitazione di gruppo: tecniche e approcci all’immagine.

L’arteterapia, attraverso l’espressione creativa con materiali artistici in un contesto laboratoriale, è molto utile per comprendere i bambini da diverse prospettive evolutive. Inoltre si fornisce loro uno strumento espressivo che diviene un linguaggio importante con il quale condividere sentimenti, idee, percezioni, fantasie e osservazioni su di sé, sugli altri e sull’ambiente in cui vivono. Capire chi siamo, autodefinirci, dare un senso alla nostra storia, venire in contatto con le nostre radici, ipotizzare il nostro futuro significa costruire il nostro progetto esistenziale: nel caso dei bambini “a rischio” le radici e il progetto possono essere separati, non rispondendo ai bisogni di identità e di unità del bambino.

Rispetto ai bambini immigrati verranno illustrate alcune esperienze particolarmente significative realizzate a Milano nell'ambito di laboratori di espressione creativa e di alfabetizzazione per l'accoglienza e l'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole, soprattutto elementari. Rispetto ai figli di genitori detenuti verranno illustrate le attività nate e realizzate nell'ambito delle Giornate dell'affettività dedicate ai figli dei detenuti di San Vittore e promosse da una rete di associazioni umanitarie, coordinate a livello europeo, la cui missione è quella di far crescere le opportunità per i bambini che vivono in situazioni di grave svantaggio sociale e economico perché possano sviluppare il più possibile le loro potenzialità.

Atelier di approfondimento in arteterapia Docente Marisa Sartirana

L'Atelier di approfondimento in Arteterapia rappresenta una esperienza fondamentale all'interno del percorso formativo previsto nella Scuola di Arteterapia.

Durata: 6 giornate

Date: 23 e 24 febbraio, 29 e 30 marzo, 10 e 11 maggio 2008 secondo il seguente orario: sabato ore 12.00-18.00 e domenica ore 9.30-16.30

Destinatari: AT

Costi: per gli allievi euro 270,00 euro - per gli esterni euro 350,00

Contenuti

Il seminario di approfondimento in arte E terapia sviluppa il nucleo del suo lavoro all'interno di una dinamica esperienziale che darà ai partecipanti e al gruppo l'opportunità di individuare il processo intorno al quale si evolve un percorso arteterapeutico, nonché di toccare con mano la complessità di un laboratorio di arte e terapia (qualunque sia il contesto operativo) in tutto ciò che è di sua competenza:

- definizione del setting quale cornice necessaria al quadro / laboratorio: le regole all'interno delle quali si rende possibile il lavoro arteterapeutico
- uso e conoscenza dei materiali e delle tecniche proposte ,in relazione col *qui ed ora* del laboratorio.Vale a dire la competenza sensibile e "non solo" tecnica
- riflessione e interazione con l'evoluzione del tema.Riconoscimento della linea su cui si svolge il punto iniziale della ricerca all'interno del processo creativo
- dinamica della relazione tra i partecipanti e dinamica del laboratorio con la struttura che lo accoglie e lo contestualizza. La motivazione
- restituzione dell'opera prodotta dal gruppo, attraverso la lettura analogico-artistica delle immagini.
- animazione e conduzione del gruppo di laboratorio. Il ruolo dell'operatore arteterapeutico.

Ognuno degli incontri in laboratorio si articola in due parti.

In un primo tempo , viene svolto un lavoro espressivo di tipo grafico,pittorico e narrativo.

Successivamente,quel lavoro viene ri.svoltato e ulteriormente sviluppato al fine di coglierne i tanti significati e comprendere le modalità di un suo possibile riutilizzo sul campo da parte dei partecipanti al seminario. Alla fine di ogni incontro si produrrà,individualmente, un documento/quaderno di lavoro, che potrà costituirsi come una comunicazione a più livelli ,una sorta di stratigrafia, del passaggio attraverso l'esperienza formativa.

Corpo ed immagini nell' artiterapia applicata ai disturbi del comportamento alimentare (anoressia-bulimia,ecc) Docente Lorena Colonnello

Durata: 2 giornate

Data: 15 e 16 marzo 2008

Destinatari: in particolare AT, ma possono partecipare anche gli allievi delle altre scuole

Contenuti: negli ultimi anni le problematiche psicologiche che accompagnano o si esprimono attraverso comportamenti alimentari scorretti e dannosi per la salute si sono diffuse in maniera preoccupante spingendo gli operatori sanitari verso la ricerca di forme d'intervento terapeutico integrate.

In risposta a questo bisogno, nasce nel novembre '98 un gruppo di arte terapia indirizzato esclusivamente al trattamento dei disturbi alimentari ed in particolare di soggetti bulimici.

Questo servizio costituisce una novità nel panorama italiano poiché tale tipo di intervento finora è stato utilizzato esclusivamente nei trattamenti individuali ed in prevalenza su soggetti anoressici, ed è il risultato della collaborazione fra il reparto di Dietologia dell'Ospedale Civile di Asti ed il Centro Diurno del servizio di Salute Mentale

Nel paziente con disturbi alimentari la concentrazione sulla pittura, all'interno di un rapporto terapeutico in cui il paziente ha un ruolo attivo, distoglie il centro dell'attenzione dal sintomo, dall'ossessione per la dieta; consentendo l'esplicitazione delle dinamiche profonde all'interno di un setting non percepito dal soggetto come minaccioso per le sue difese. Ha il vantaggio di poter essere proposto con discreta facilità a soggetti non preparati all'ipotesi di un lavoro psicoterapeutico individuale, in quanto convinti di non essere portatori di un qualche disagio psichico, bensì di un problema fisico o di una mancanza di volontà di cui si colpevolizzano.

I disegni possono, quindi, facilitare sia l'esplorazione dell'immagine di sé che fornire una nuova e più sana valvola di sfogo a sentimenti quali: la rabbia, la frustrazione, la depressione che abbiamo costantemente riscontrato nei nostri pazienti. Inoltre, nel nostro gruppo composto in prevalenza da donne abbiamo verificato come la partecipazione regolare al gruppo costituisca il primo passo per "prendersi cura di sé", per creare cioè all'interno della propria vita uno spazio (fisico e mentale) dedicato solo a loro ed alla loro salute, in contrasto con una routine in cui i ruoli familiari le fanno sentire fagocitate.

Uno degli aspetti più importanti dell'intervento arteterapeutico è che il paziente deve partecipare al proprio trattamento; il reale processo della pittura aiuta, ad esempio nell'anoressia, a smontare il meccanismo della sfida che è operante in particolare nelle prime fasi del trattamento. L'iniziale impegno sul foglio è l'affermazione concreta di un impegno nella terapia attraverso un atto diretto, proprio e non solo un avallo formale.

Nell'immagine è più difficile simulare o nascondere, l'attività del dipingere evade le barriere difensive e promuove un effetto catartico permettendo alle emozioni di emergere. Tanto che le problematiche profonde emergono rapidamente e con sconcertante intensità, a differenza dei gruppi per pazienti psichiatrici, in cui il periodo di costruzione del rapporto terapeutico e di disvelamento del mondo interno sono più lenti.

Viene costruito un percorso di presa di coscienza, di sempre maggior consapevolezza delle difficoltà che si esprimono attraverso il cibo e si lavora per "spostare" dal corpo al linguaggio l'esplicitazione dei problemi.

Programma delle giornate:

I giornata

Presentazione del seminario.

Esercitazione in piccolo gruppo su esperienze, pregiudizi e immaginario sui D.C.A.

Parte teorica introduzione storica (storia dell'art. legata ai d.c.a.: il panorama nazionale ed internazionale, come nasce l'intervento di art. nel servizio pubblico, il modello integrato)

Parte pratica esercitazione sul gruppo laboratorio di artet. per i d.c.a.: la proposta di intervento in corso che unisce corpo ed immagine nell'intervento arteterapeutico.

II giornata

Parte teorica: le problematiche caratteristiche dei principali disturbi alimentari e il loro significato evolutivo in relazione alle specifiche valenze dell'arteterapia.

Parte pratica: laboratorio di arteterapia: l'immagine corporea

Presentazioni ed analisi di alcuni casi di d.c.a.. L'arteterapia come intervento preventivo nelle scuole, presentazione di un progetto in corso da alcuni anni nelle scuole medie inf. e sup.

Tecnica e Paesaggio
Docente Maurizia Testa

Durata: 1 giornata

Data: 18 maggio 2008

Destinatari: AT

Contenuti: tramite la costruzione di un paesaggio si sperimentano diversi livelli di espressione, come manifestazione di un paesaggio interno. La creazione del modello bidimensionale serve a manifestare nella rappresentazione grafica i problemi tecnici che si pongono nella trasformazione di un'idea in un'immagine. L'assemblaggio dei lavori in un prodotto di gruppo permette di affrontare il tema delle dinamiche di gruppo che si verificano anche nel lavoro di tecnica artistica.

Programma della giornata:

- 1) costruzione di un ambiente con materiali portati dai partecipanti
- 2) traduzione in un'immagine bidimensionale
- 3) applicazione delle tecniche del disegno
- 4) assemblaggio degli elaborati in gruppo

Arteterapia e psicosomatica
L'immaginario: un ponte tra mente e corpo
Docente Daniela Umiliata

Durata: 2 giornate

Data: 19 e 20 aprile 2008

Destinatari: in particolare AT, ma possono partecipare anche gli allievi delle altre scuole

Contenuti: il seminario si propone di esplorare la dimensione psicosomatica, a partire dal riferimento teorico ai principali autori in materia, per osservare più attentamente come il rapporto mente-corpo sia da leggersi secondo un paradigma unitario. La comprensione di come si esprimono pensieri e fantasie nel malato psicosomatico, conduce ad individuare i mezzi di intervento più idonei in tale ambito. Un ruolo fondamentale è giocato dall'immaginario, che si caratterizza come via privilegiata nel processo terapeutico. Attraverso il linguaggio grafico-espressivo dell'arteterapia si può rappresentare la patologia psicosomatica, in un percorso volto a rendere comprensibile il sintomo somatico, recuperando le immagini interne. Il seminario si concluderà con una proposta esperienziale, a cui seguirà una riflessione in gruppo al fine di coniugare la teoria alla pratica.

- 1) i fondamenti teorici della concezione psicosomatica
- 2) la metodologia del lavoro ad indirizzo psicosomatico
- 3) un momento esperienziale con l'uso del disegno
- 4) discussione e riflessione in gruppo a seguito della parte pratica

DRAMMATERAPIA

Walt Disney as a prompter - Walt Disney come suggeritore
Docente Salvo Pitruzzella

NOTA BENE: il seminario è aperto anche agli allievi delle altre scuole

Durata: 1 giornata

Data: 20 gennaio 2008

Destinatari: AT-DRT-DZT-MT

Contenuti: il titolo del laboratorio è una parodia del celebre volume dello psicoterapeuta inglese Murray Cox, *Shakespeare as a Prompter*, in cui l'autore esplora il linguaggio poetico del Bardo come strumento per comprendere metaforicamente tanto i conflitti interiori dei pazienti quanto i processi di trasformazione messi in atto dagli stessi nel corso della terapia. Lungi da noi

suggerire un parallelo artistico tra il lavoro di un genio poetico e quello di una multinazionale dell'intrattenimento: è però un dato evidente che da almeno mezzo secolo i film della Disney continuano ad avere un posto privilegiato nel nostro immaginario. Questo accade per una serie di fattori, che hanno a che fare con il valore simbolico dei personaggi e degli intrecci, spesso carichi di risonanze mitiche; con la messa in gioco di emozioni e sentimenti profondi e condivisibili, che vengono messi a fuoco attraverso un uso sapiente di tecniche narrative e d'immagine; con un impiego estremamente appropriato di modalità espressive e di fantasia affini al mondo interno infantile. Che questo avvenga in virtù di una strategia di market particolarmente efficace, o di una effettiva capacità creativa, non è il punto in questione. Il fatto importante è che queste opere ci parlano da vicino, e sono un ottimo specchio per rivedere parti del nostro mondo interno e rielaborarle.

Il Laboratorio propone di esplorare personaggi, scene, immagini dei film di Disney che ci sono più cari, elaborandoli creativamente in gruppo. Questo consentirà di parlare "a distanza" di noi stessi e del nostro modo di essere nel mondo, condividendolo con gli altri e costruendo insieme nuovi simboli e strumenti di trasformazione.

Ad ogni partecipante verrà chiesto di portare uno o più spezzoni di film che ritiene particolarmente significativi. Se non ne è in possesso, potrà segnalarlo anticipatamente e si cercherà di reperire il materiale in oggetto.

NOTE: portare uno o più spezzoni di film di Walt Disney ritenuti significativi

Drammatherapia e testo ***Madeline Andersen-Warren***

Durata: 2 giornate

Data: 17 e 18 maggio 2008

Destinatari: DRT

Costi: per gli allievi 130,00 euro - per gli esterni 150,00 euro

Contenuti: nelle due giornate esamineremo le possibilità di interventi drammaterapeutici basati su due diversi testi: l'atto unico di Samuel Beckett *Come and Go* (Va e vieni) e un monologo dalla *Revenger's Tragedy* di Thomas Middleton (1612).

Uno spazio verrà dedicato alla metodologia di ricerca denominata *Delphi Cycle*, che è stata usata per sollecitare le opinioni dei drammaterapisti sugli interventi basati sul testo, e verranno illustrati i risultati rilevanti della ricerca.

DANZAMOVIMENTOTERAPIA

Danzamovimentoterapia Integrata®: vissuti corporei e competenze emozionali ***Docente Vincenzo Puxeddu***

Durata: 1 giornata

Data: 10 febbraio 2008

Destinatari: DZT

Contenuti: a partire da un'esperienza laboratoriale verrà approfondita la relazione tra sensazioni, immagini e consapevolezza del proprio mondo emotivo riscoprendo le basi e le risorse che la dmt offre nello sviluppo delle proprie competenze emozionali nel doppio ruolo di utente e terapeuta

1) presentazione e verifica aspettative

2) laboratorio

3) video proiezione

4) verifica

MUSICOTERAPIA

Analisi di un approccio al trattamento delle dipendenze in contesti di comunità terapeutica

Docente Marzia Mancini

Durata: 1 giornata

Data: 11 maggio 2008

Destinatari: MT

Contenuti: il seminario sarà basato sul materiale gentilmente messo a disposizione da Chiara Aldrovandi, diplomata alla Scuola di Musicoterapia di Lecco nel 2006. Il suo lavoro, oggetto costante di supervisione, è stato condotto con tecniche di ascolto in gruppo in tre diverse comunità terapeutiche, di prima e seconda fase. Verranno illustrati e analizzati tutti gli aspetti della presa in carico, dal rapporto con la committenza alla organizzazione del setting, dai criteri per la scelta delle musiche alla strutturazione delle schede di rilevamento dati e alla valutazione dei risultati.

Programma della giornata:

- 1) Presentazione e contestualizzazione del materiale.
- 2) Richiesta e della committenza, offerte del musicoterapista.
- 3) Il setting: costruzione e mantenimento.
- 4) Le musiche per gli ascolti.
- 5) I protocolli di osservazione, le schede per la raccolta dati: strumenti professionali per la documentazione, la supervisione, la valutazione dei risultati.

AREA “STRUMENTI DEI PROFESSIONISTI DELLE ARTITERAPIE”

NOTA BENE: i seminari di questa area non sono aperti agli allievi di tutte le scuole. L'indicazione dei destinatari è nella scheda di ciascun seminario.

**Introduzione alla ricerca sulla comunicazione non verbale:
dalla ricerca sperimentale alla ricerca osservazionale.**

Docente Luisa Bonfiglioli

Durata: 1 giornata

Data: 20 gennaio 2008

Destinatari: AT-DRT-DZT-MT

Contenuti: il seminario vuole essere un'occasione di illustrazione e di riflessione riguardo a contenuti specifici della metodologia della ricerca ed al ruolo dell'osservazione nella ricerca sul tema specifico della comunicazione non verbale. In particolare, una prima parte del seminario sarà dedicata alla presentazione delle diverse fasi della ricerca nell'ambito delle scienze umane analizzando le differenze tra metodo sperimentale e metodo clinico. Verranno poi illustrati e commentati gli specifici limiti e risorse della ricerca qualitativa e quantitativa in relazione a possibili applicazioni in ambito musicoterapico. Nella seconda parte, il seminario si concentrerà poi sul ruolo dell'osservazione nella ricerca. Verranno infatti descritte le differenti metodiche di osservazione illustrandone le differenze in relazione sia all'oggetto di osservazione, sia al diverso rapporto osservatore-osservato. Attraverso alcuni esempi di ricerca dell'*Infant Research* sull'interazione precoce madre-bambino, verranno così illustrati alcuni differenti schemi di codifica utilizzabili nell'osservazione degli indici comportamentali propri della comunicazione non verbale.

I contenuti del seminario si articoleranno nelle seguenti tematiche:

- 1) La ricerca: metodo clinico e metodo sperimentale a confronto;
- 2) Ricerca quantitativa e qualitativa: la ricerca osservazionale;
- 3) La relazione osservatore-osservato e le differenti metodiche d'osservazione;
- 3) L'osservazione dell'interazione attraverso gli indici comportamentali non verbali: il contributo dell'*Infant Research*.

Musicoterapia e ricerca

Docente Alfredo Raglio

Durata: 1 giornata

Data: 6 aprile 2008

Destinatari: MT

Contenuti: l'evoluzione della musicoterapia e il suo inserimento in ambiti istituzionalmente e scientificamente riconosciuti impongono riflessioni e approfondimenti che riguardano non solo la “quantificazione” dei risultati che l'intervento musicoterapico può produrre, ma anche una particolare attenzione rivolta al processo musicoterapico e, quindi, agli aspetti teorico-metodologici su cui si fonda la disciplina, agli elementi che la caratterizzano (sonoro-musicali, creativi, emotivo-affettivi, comunicativo-relazionali, clinici, etc.) nonché ai suoi diversi ambiti o contesti di applicazione.

Obiettivo del Seminario è stimolare i partecipanti rispetto alla necessità di strutturare, documentare e verificare scientificamente l'intervento musicoterapico sia per quanto riguarda il processo musicoterapico (intra-setting) che per ciò che si riferisce agli esiti dell'intervento (extra-setting).

L'approccio metodologico alla ricerca verte sull'intenzione di conciliare, nella dinamica valutativa, gli aspetti quantitativi con quelli qualitativi, salvaguardando il processo terapeutico e cercando, al tempo stesso, di osservare e rilevare gli aspetti maggiormente oggettivabili ed evidenziabili.

Verranno analizzati i contesti possibili della Ricerca in musicoterapia cercando di definire modalità progettuali e spazi applicativi, sviluppando riflessioni sulla definizione dei parametri scientifici che possono caratterizzare la disciplina e sulle conseguenti implicazioni metodologiche e applicative. Le lezioni seguiranno la seguente traccia di lavoro:

- a) Introduzione alla Ricerca in Musicoterapia
- b) I paradigmi della Ricerca Qualitativa e della Ricerca Quantitativa
- c) Elementi metodologici della ricerca in musicoterapia
- d) Strumenti di valutazione in musicoterapia
- e) Presentazione di esperienze realizzate in vari ambiti applicativi

La valutazione degli interventi
Docente Silvia Cornara

Durata: 2 giornate

Date: 10 febbraio e 19 aprile 2008

Destinatari: AT-DRT-DZT-MT

Contenuti: ultimamente, appare sempre più centrale e discusso il tema della valutazione degli interventi, sia all'interno delle pratiche riconosciute che di quelle emergenti. Rispetto a queste ultime, il nascere e il proliferare, negli ultimi decenni, di numerose discipline a impronta relazionale, al fianco della medicina ufficiale, sono stati accompagnati da due atteggiamenti contrapposti. Da un lato, la crescente domanda di un loro impiego che testimonia il bisogno di nuove modalità d'intervento e la loro validità come cura; dall'altro la costante mancanza di credibilità delle stesse, che non sempre vengono repute delle modalità valide ed attendibili, soprattutto all'interno dell'ambiente scientifico ufficiale.

In questo seminario si cercherà di argomentare e sviluppare in modo critico il "problema" della valutazione, intorno ad alcuni assi fondamentali, che potremmo riassumere tramite i seguenti quesiti: chi valuta? Perché valutare? Cosa valutare? Come valutare?

Queste problematiche sono collegate ad aspetti particolarmente significativi degli interventi arteterapeutici, che verranno considerati nel corso del seminario: i protocolli, le griglie di osservazione, la ricerca, la supervisione.

In particolare nella prima parte del seminario si affronteranno alcune tematiche per inquadrare il tema della valutazione e le sue problematiche, mentre nella seconda parte ci si concentrerà e si rifletterà insieme sulla costruzione di strumenti per la valutazione.